



Istituto
nazionale
di statistica

COMUNICATO STAMPA

10 giugno 2010

Conti economici trimestrali I trimestre 2010

Nel primo trimestre del 2010 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2000, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,4 per cento rispetto al trimestre precedente e dello 0,5 per cento nei confronti del primo trimestre del 2009. La stima preliminare diffusa il 12 maggio scorso aveva rilevato un aumento congiunturale dello 0,5 per cento ed un aumento tendenziale dello 0,6 per cento. Il primo trimestre del 2010 ha avuto due giornate lavorative in meno rispetto al trimestre precedente e lo stesso numero di giornate lavorative del primo trimestre 2009. La crescita acquisita per il 2010 è pari a 0,5 per cento. Nel primo trimestre il PIL è aumentato in termini congiunturali dell'1,2 per cento in Giappone, dello 0,8 per cento negli Stati Uniti, dello 0,3 per cento nel Regno Unito, dello 0,2 per cento in Germania e dello 0,1 per cento in Francia. In termini tendenziali, il PIL è aumentato del 4,2 per cento in Giappone, del 2,5 per cento negli Stati Uniti, dell'1,5 per cento in Germania, dell'1,2 per cento in Francia ed è diminuito dello 0,2 per cento nel Regno Unito. Nel complesso, il PIL dei paesi dell'area Euro è cresciuto dello 0,2 per cento in termini congiunturali e dello 0,6 per cento in termini tendenziali.

In conformità con i requisiti del programma SDDS del Fondo monetario internazionale, l'Istat diffonde un calendario annuale dei comunicati stampa tramite sia il sito Internet dell'Istituto sia il sito SDDS (<http://dsbb.imf.org>). L'Ufficio della Comunicazione fornisce, su richiesta, il calendario a stampa.

Direzione centrale comunicazione ed editoria

Tel. +39 6 4673 2244-2243

Centro di informazione statistica

Tel. +39 6 4673 3105

Informazioni e chiarimenti:

Direzione centrale della contabilità nazionale

Roma, Via A. Depretis 74/b 00184

Francesca Di Palma

tel. +39 6 4673 3201

Marco Marini

tel. +39 6 4673 3209

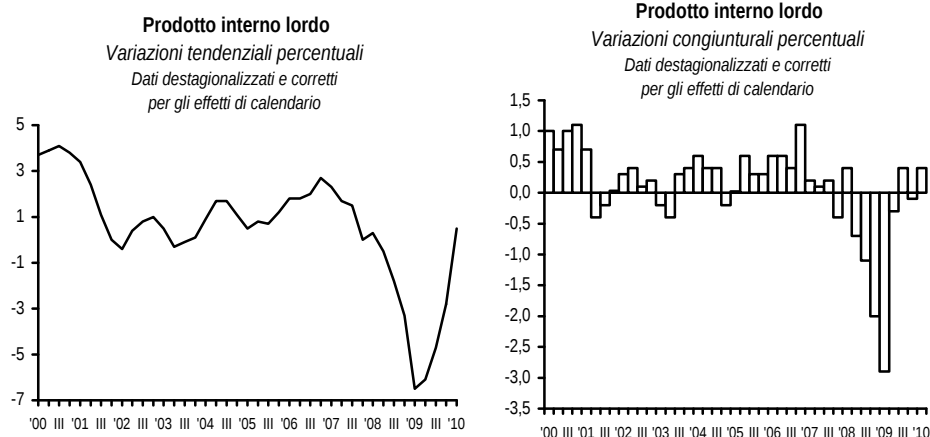
Prossimi comunicati

6 agosto 2010: Stima preliminare del PIL (II trimestre 2010)

10 settembre 2010: Conti economici trimestrali (II trimestre 2010)

Tabella 1 – Conto economico delle risorse e degli impieghi. Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario. Valori concatenati (milioni di euro - anno riferimento 2000). I trimestre 2010

AGGREGATI SEC95	VALORI CONCATENATI	VARIAZIONI %	
		I trim. '10 su IV trim. '09	I trim. '10 su I trim. '09
Prodotto interno lordo	303.385	0,4	0,5
Importazioni di beni e servizi fob	80.918	3,3	4,5
Consumi finali nazionali	248.884	-0,1	0,4
- spesa delle famiglie residenti	184.228	0,0	0,7
- spesa della P.A. e ISP	64.632	-0,5	-0,3
Investimenti fissi lordi	58.055	0,6	-1,2
- macch., attr. e prod. Vari	23.220	2,2	2,0
- mezzi di trasporto	6.064	-0,5	3,5
- costruzioni	28.737	-0,3	-4,1
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	75.963	5,3	5,0



In termini congiunturali, le importazioni di beni e servizi sono cresciute del 3,3 per cento, cosicché il totale delle risorse (PIL e importazioni di beni e servizi) è aumentato dello 0,9 per cento. Dal lato della domanda, le esportazioni sono aumentate del 5,3 per cento e gli investimenti fissi lordi dello 0,6 per cento, mentre i consumi finali nazionali sono diminuiti dello 0,1 per cento. Nell'ambito di questi ultimi, la spesa delle famiglie residenti è rimasta stazionaria, mentre quella della Pubblica Amministrazione (PA) e delle Istituzioni Sociali Private (ISP) è diminuita dello 0,5 per cento.

L'aumento degli investimenti è stato determinato da una crescita del 2,2 per cento degli investimenti in macchine, attrezzature e altri prodotti, mentre gli acquisti di mezzi di trasporto sono diminuiti dello 0,5 per cento e gli investimenti in costruzioni dello 0,3 per cento.

In termini tendenziali, le esportazioni sono aumentate del 5,0 per cento, le importazioni del 4,5 per cento. La spesa delle famiglie residenti è aumentata dello 0,7 per cento, quella della PA e delle ISP è diminuita dello 0,3 per cento. La spesa delle famiglie sul territorio nazionale ha registrato un aumento dello 0,8 per cento; in particolare, i consumi di beni durevoli sono cresciuti dell'8,1 per cento, gli acquisti di servizi sono aumentati dell'1,0 per cento, mentre i consumi di beni non durevoli sono diminuiti dell'1,4 per cento.

Sempre in termini tendenziali, gli investimenti fissi lordi hanno segnato una diminuzione dell'1,2 per cento, risentendo di una riduzione pari al 4,1 per cento per gli investimenti in costruzioni e di aumenti del 3,5 per cento per i mezzi di trasporto e del 2,0 per cento per i macchinari e gli altri prodotti.

Tabella 2 – Contributi alla crescita del PIL (prezzi anno precedente). Variazioni congiunturali
Periodo: II trim. 2009 - I trim. 2010

AGGREGATI	II/2009	III/2009	IV/2009	I/2010
Domanda nazionale al netto delle scorte	0,0	0,2	0,0	0,0
- Consumi finali nazionali	0,3	0,2	-0,1	-0,1
- spesa delle famiglie residenti	0,1	0,3	0,0	0,0
- spesa della P.A. e ISP	0,2	-0,1	0,0	-0,1
- Investimenti fissi lordi	-0,3	-0,1	0,1	0,1
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-0,5	-0,1	0,9	0,0
Domanda estera netta	0,3	0,3	-1,0	0,5
Prodotto interno lordo	-0,3	0,4	-0,1	0,4

Rispetto al quarto trimestre, il deflatore del PIL è rimasto stazionario. Il deflatore della spesa delle famiglie residenti è cresciuto dello 0,4 per cento, quello degli investimenti è aumentato dello 0,2 per cento. Il deflatore delle esportazioni ha mostrato un incremento del 2,0 per cento, quello delle importazioni del 3,7 per cento.

In termini tendenziali, il deflatore del PIL è aumentato dello 0,1 per cento, quello della spesa delle famiglie residenti dell'1,1 per cento.

Analisi settoriale del valore aggiunto

Nel primo trimestre si rilevano andamenti congiunturali positivi del valore aggiunto dell'agricoltura (più 3,8 per cento), dell'industria in senso stretto (più 1,7 per cento), del settore che raggruppa le attività del commercio, alberghi e pubblici esercizi, trasporti e comunicazioni (più 0,7 per cento) e del settore del credito, assicurazioni, attività immobiliari e servizi professionali (più 0,2 per cento). Si rilevano andamenti congiunturali negativi per le costruzioni (meno 0,3 per cento) e per gli altri servizi (meno 0,4 per cento).

In termini tendenziali, il valore aggiunto dell'industria in senso stretto è cresciuto del 2,5 per cento, quello dell'agricoltura dello 0,5 per cento, quello dei servizi dello 0,2 per cento. Il valore aggiunto delle costruzioni, invece, è diminuito del 3,6 per cento.

Tabella 3 – Conto economico delle risorse e degli impieghi: deflatori impliciti (dati destagionalizzati). I trimestre 2010

AGGREGATI	INDICI 2000 = 100	VARIAZIONI %	
		I trim. '10	I trim. '10
		su IV trim. '09	su I trim. '09
Prodotto interno lordo	125,9	0,0	0,1
Importazioni di beni e servizi	124,9	3,7	2,6
Consumi finali nazionali	125,3	0,7	0,8
- spesa delle famiglie residenti	124,2	0,4	1,1
- spesa della P.A. e ISP	128,5	1,7	-0,2
Investimenti fissi lordi	124,0	0,2	-0,3
- macch., attr. e prod. vari	115,3	-0,1	-1,5
- mezzi di trasporto	114,6	0,1	0,9
- costruzioni	133,2	0,3	0,4
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi	129,0	2,0	1,6

Tabella 4 – Valore aggiunto ai prezzi base per branca. Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario. Valori concatenati (milioni di euro - anno riferimento 2000).
I trimestre 2010

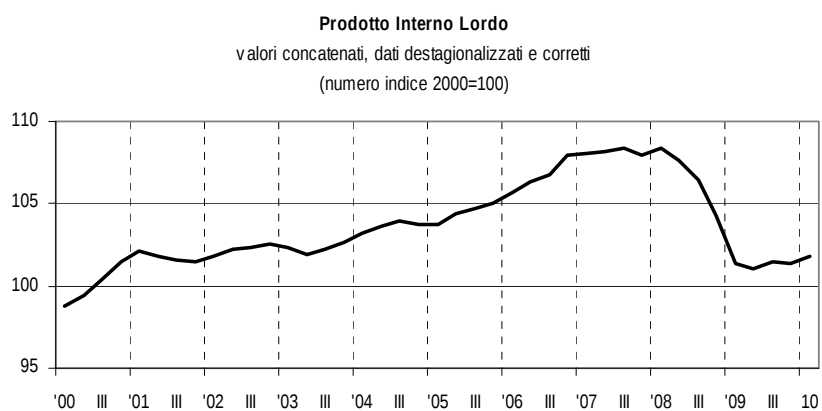
BRANCHE	VALORI CONCATENATI	VARIAZIONI %	
		I trim. '10 su IV trim. '09	I trim. '10 su I trim. '09
- Agric., silv. e pesca	7.218	3,8	0,5
- Industria	67.486	1,2	1,0
· <i>in senso stretto</i>	53.396	1,7	2,5
· <i>costruzioni</i>	13.948	-0,3	-3,6
- Servizi	196.077	0,2	0,2
<i>comm. alb., trasp. e comunicazioni</i>	64.126	0,7	-0,5
<i>credito, att. immob. e servizi profess.</i>	73.905	0,2	1,3
<i>altre attività dei servizi</i>	57.720	-0,4	-0,4
Valore aggiunto ai prezzi base	270.862	0,5	0,4
Iva, imp. ind. nette sui prodotti e importazioni	32.513	-0,3	1,2
PIL ai prezzi di mercato	303.385	0,4	0,5

Tabella 5 - Valore aggiunto ai prezzi base per branca: deflatori impliciti (dati destagionalizzati).
I trimestre 2010

BRANCHE	INDICI 2000 = 100	VARIAZIONI %	
		I trim. '10 su IV trim. '09	I trim. '10 su I trim. '09
- Agric., silv. e pesca	87,0	-0,7	-7,2
- Industria	126,7	-1,6	-0,9
· <i>in senso stretto</i>	120,7	-2,0	-1,4
· <i>costruzioni</i>	151,1	-0,4	0,8
- Servizi	128,5	0,6	0,8
<i>comm. alb., trasp. e comunicazioni</i>	119,7	0,6	2,2
<i>credito, att. immob. e servizi profess.</i>	134,3	0,4	0,0
<i>altre attività dei servizi</i>	131,5	0,9	0,2
Valore aggiunto ai prezzi base	126,9	0,0	0,2
Iva, imp. ind. nette sui prodotti e importazioni	117,7	-0,4	-0,7
PIL ai prezzi di mercato	125,9	0,0	0,1

Tabella 6 – Tassi di crescita congiunturali del PIL negli ultimi comunicati stampa
Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario
(valori concatenati anno di riferimento 2000)

	Stima odierna	Stima preliminare del PIL del 12 maggio 2010	Conti economici trimestrali del 10 marzo 2010	Stima preliminare del PIL del 12 febbraio 2010
04 I	0,6	0,6	0,6	0,6
04 II	0,4	0,4	0,4	0,4
04 III	0,4	0,4	0,4	0,4
04 IV	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2
05 I	0,0	0,0	-0,1	-0,1
05 II	0,6	0,6	0,6	0,6
05 III	0,3	0,3	0,4	0,4
05 IV	0,3	0,3	0,3	0,2
06 I	0,6	0,6	0,6	0,6
06 II	0,6	0,6	0,6	0,6
06 III	0,4	0,4	0,5	0,5
06 IV	1,1	1,1	0,9	0,9
07 I	0,2	0,2	0,2	0,3
07 II	0,1	0,1	0,2	0,1
07 III	0,2	0,2	0,1	0,1
07 IV	-0,4	-0,4	-0,5	-0,5
08 I	0,4	0,4	0,4	0,5
08 II	-0,7	-0,7	-0,6	-0,6
08 III	-1,1	-1,1	-0,9	-0,8
08 IV	-2,0	-2,0	-2,2	-2,1
09 I	-2,9	-2,9	-2,7	-2,7
09 II	-0,3	-0,3	-0,5	-0,5
09 III	0,4	0,4	0,5	0,6
09 IV	-0,1	-0,1	-0,3	-0,2
10 I	0,4	0,5		



NOTE INFORMATIVE

I conti economici trimestrali adottano principi, definizioni e struttura della contabilità annuale, con alcune particolarità proprie dell'intervallo trimestrale cui è riferita l'analisi.

In Italia, come in quasi tutti i paesi che elaborano conti nazionali trimestrali, la ridotta disponibilità di osservazioni dirette a cadenza infrannuale rispetto a quelle utilizzate per la valutazione degli aggregati annuali impone l'uso di metodi di stima basati su indicatori, tratti da fonti Istat e, in misura minore, da altre fonti amministrative. Tali metodi consistono nel ripartire per trimestre i dati della contabilità annuale, in relazione all'andamento degli indicatori di riferimento trimestrali (grezzi, corretti per tenere conto del diverso numero di giorni lavorativi e destagionalizzati), nel rispetto del vincolo di coerenza annuale (dato annuale corretto per il numero di giorni lavorativi e dato annuale non corretto). La tecnica attualmente utilizzata dall'Istituto stima gli ignoti valori trimestrali sulla base della stessa relazione econometrica individuata relativamente ai dati annuali di contabilità nazionale e ai valori annuali di opportuni indicatori di riferimento. Il metodo viene utilizzato per la determinazione dei dati trimestrali, sia allorché è noto il valore annuale, sia quando l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato separatamente per ciascun aggregato significativo.

La procedura di correzione degli aggregati per gli effetti di calendario è basata sul metodo della regressione e tiene conto del diverso numero dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile. Per la destagionalizzazione e la correzione per gli effetti di calendario è utilizzata la procedura Tramo – Seats (per una sintetica presentazione di questo metodo si veda Istat (1999), “La nuova strategia di destagionalizzazione degli indicatori congiunturali”, *Note rapide*, Anno 4, n.3). Approfondimenti sulle metodologie di calcolo nei conti trimestrali sono riportate nei contributi presentati al seminario “La revisione generale dei conti nazionali del 2005”, disponibili all'indirizzo <http://www.istat.it/istat/eventi/2006/continazionali/>.

Le serie dei conti economici trimestrali sono elaborate e diffuse dall'Istituto in forma grezza, corrette per gli effetti di calendario e destagionalizzate in milioni di euro, ai prezzi dell'anno precedente ed a valori concatenati con anno di riferimento 2000. Le serie storiche dei conti economici trimestrali sono disponibili a partire dal primo trimestre del 1980. I deflatori impliciti utilizzati per le stime in base mobile sono di tipo Paasche.

Dal primo trimestre 2009, le stime dei conti trimestrali utilizzano gli indicatori congiunturali mensili diffusi dall'Istat in nuova classificazione Ateco 2007 in base 2005 (produzione industriale, prezzi alla produzione dei prodotti industriali, fatturato dell'industria). Poiché la transizione della contabilità nazionale alla nuova classificazione Ateco 2007 avverrà a partire da settembre 2011 secondo gli accordi definiti in ambito comunitario, i nuovi indici congiunturali sono riclassificati nella vecchia nomenclatura Ateco 2002.

Le serie storiche diffuse con il presente comunicato recepiscono la revisione straordinaria dei modelli di destagionalizzazione delle serie grezze degli indicatori utilizzati per la stima dei conti trimestrali. Tale revisione ha comportato la specificazione di nuovi modelli più idonei a rappresentare il profilo ciclico determinato dalla profonda caduta dell'attività produttiva registrata tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009.

Il prossimo comunicato stampa dei conti economici trimestrali sarà diffuso il 10 settembre 2010 (II trimestre 2010).

Il comunicato stampa della stima preliminare del PIL sarà diffuso il 6 agosto 2010 (II trimestre 2010).

GLOSSARIO

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al trimestre precedente

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL): risultato finale dell'attività produttiva delle unità residenti. E' pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi del produttore delle branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni

Valore aggiunto ai prezzi del produttore: differenza tra produzione totale e consumi intermedi di beni e servizi utilizzati nel processo produttivo

Crescita acquisita: crescita annuale che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nei restanti trimestri dell'anno

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati dagli effetti dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.